

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

La Giunta radicale di Udine

Leggiamo nel numero di ieri dell'Avanti una risposta alla critica mossa sullo stesso giornale martedì p. p. alla Giunta democratica di Udine. La risposta è per noi una di quelle sottigliezze metafisiche e uno di quei ritrovati curuleschi, in virtù dei quali molte volte il mio diventa tuo e viceversa. Ma una disquisizione metafisica può piacere in un'aula scolastica, e il cavillo industrioso, curulesco può trovar fortuna in un'aula della magistratura; ma sul giornale, ma sotto gli occhi di uomini freddi che han tutto l'agio di esaminare, di trovare il cavillo tendenzioso, la distinzione inutile... no! Il forte della difesa pro Giunta, la troviamo in queste parole: « Ecco sorgere una prima occasione di dissenso politico tra sindaco senatore ed assessori democratici: l'invito del sindaco di Torino. C'erano due vie da scegliere: o dimissioni e commissario regio, o composizione del dissenso. La prima soluzione sarebbe stata più ovvia; ma corrispondeva al voto del Consiglio comunale ed alla aspettativa degli elettori che dalla nuova amministrazione attendono pronte e radicali riforme amministrative? No. » Fin qui la difesa. Da tale ragionamento si vede che i democratici assessori eviteranno sempre un dissenso col sindaco senatore, il quale si burlerà — e a ragione — dei loro principii radicali, che subiranno quelle modificazioni e quei cambiamenti che un vile opportunismo verrà loro ad imporre. Confessare che la più ovvia soluzione nel dissenso politico, di cui sopra, sarebbero state le dimissioni e poi venire a cantarci le aspettative degli elettori per non appigliarsi a questa soluzione riconosciuta ovvia, è un agire *desse* gesuiti e un fare... *lojolesco*, per usare espressioni ben intese da loro. Piegare a composizioni sotto qualunque pretesto, per qualunque anche gravissima ragione, è sempre rinunziare all'idealità di quel carattere fermo, incrollabile, indipendente che è proprio dei partiti — chiamati dai moderati — *estremi*.

Ricordiamo che al momento delle elezioni amministrative, quando dai democratici si credette a una possibile fusione dei clericali coi moderati, il Paese in risposta al Cittadino disse: « Fra i cattolici intransigenti, uso Albertario, e i cattolici transigenti che fanno all'amore coi moderati autori degli stati d'assedio ecc. ecc. preferiamo i primi. » Va bene: ma le stesse parole ora noi rivolgiamo al Paese, organo della Giunta democratica, e diciamo: « Fra i democratici intransigenti, uso quelli di Pavia e di Alessandria, e i democratici transigenti che fanno all'amore con un sindaco senatore, preferiamo i primi. » L'arma con cui cercavano colpir noi, giova ora mirabilmente a colpir loro. Ripetiamo che pretesti, scuse, distinzioni, non ne vogliamo: ammesso il principio si deve andare fino alle ultime conseguenze, avvenga che che sappia avvenire.

Godiamo poi rilevare nella stessa risposta, che la Giunta democratica di Udine assumerà riguardo al XX settembre « tale un cambiamento di scena, che farà strillare tutti i festaiuoli. » Godiamo, non perchè così adoperando i democratici assessori si dimostrino teneri verso i clericali, cosa che può essere creduta solo da qualche grulla e infrollita vecchia, ma... molto vecchia guardia; ma perchè dimostra quel buon senso e quella correttezza sociale, che informa i partiti — chiamati dai moderati — *estremi*, partiti che non si reggono con dispetti e pagliacciate plateali, sostegni questi, dei quali il monopolio appartiene esclusivamente alla Ditta moderato-conservatrice.

L'Avanti approva il gran rifiuto dei consiglieri di Pavia e di Alessandria d'intervenire all'inaugurazione del monumento di Vitt. Em. a Torino e per conseguenza disapprova il deliberato della nostra Giunta. Nel numero di ieri, rispondendo in questione alla Tribuna, il giornale socialista scrive:

« A che scandalizzarvi se questi sovversivi, se questi rivoluzionari che voi dipingete nei vostri rapporti di polizia come dediti allo sport delle barricate, si prendono l'innocente piacere di starsene a casa quando voi inaugurate un monumento? Ma che cosa potrebbero fare di meno pericoloso di questo? »

« Gli è che ai nostri divoratori di banchetti e promotori di luminarie dispiace maledettamente che dei Comuni e delle associazioni operaie si astengano dalla festa. Che bella cosa poter dire poi che tutto il paese palpa per le sacre memorie, e che il generale Pelloux ed il suo elmo sono passati riveriti fra i rappresentanti dei comuni d'Italia! Venite, venite — dicono le gazzette officiose — qui voi non dovete fare della politica. Ed hanno ragione; la politica penseranno esse a farla per tutti, e di quella buona che piace agli spiriti ben pensanti ed alle consorterie della « libertà con l'ordine. » Peccato che i sovversivi non siano poi così gonzi da cader nella trappola! »

E pure, caro Avanti, — ci dispiace rilevarlo — a Udine i sovversivi furono così gonzi!

La vera libertà di coscienza.

Com'è noto, dice l'Oss. Romano, la squadra inglese del Mediterraneo trovata presentemente ancora nel porto di Livorno.

Ora, domenica, furon visti sfilare per le vie della città 500 marinai inglesi cattolici, che si recarono al Duomo per assistere alla Messa e a una predica detta da un sacerdote inglese.

Ecco un'estrinsecazione eloquente della vera libertà di coscienza, che non ha parentela alcuna con quella parodistica, di cui è felicitata l'Italia, e che trova i suoi più caldi ed entusiastici panegiristi negli esaltatori della famosa breccia e nei codini della Massoneria.

L'Inghilterra protestante manda i suoi soldati anche cattolici ad adempiere ai loro doveri religiosi; l'Italia cattolica impedisce l'esercizio di questi doveri, avendo soppressi i cappellani militari ad ogni vestigio di culto nelle sue milizie.

Delle due libertà di coscienza, gli egregi nostri lettori quale onestamente preferiscono?

Un nuovo fucile

Mentre all'Aja si discutevano con tanta animazione la limitazione degli armamenti e la proscrizione dei mezzi più micidiali, si poneva in esperimento in Francia un nuovo fucile per la fanteria.

Ne è inventore il capitano Daudelleau. Il nuovo fucile è del calibro di sei millimetri e mezzo, del tipo generale dei fucili di piccolo calibro.

Si può caricarlo, sia con un caricatore di 5 cartucce, sia con cartucce libere poste direttamente nel magazzino. Porta inoltre lungo la canna un guardamano di legno, che permette di tenere l'arma e di continuare a farne uso malgrado il riscaldamento.

Gli esperimenti fatti alla scuola normale di tiro, avrebbero dimostrato che il fucile Daudelleau possiede qualità balistiche superiori a quelle di tutte le armi sinora conosciute. La sua traiettoria è più orizzontale di quella del fucile del 1886, e la zona efficace del tiro è considerevolmente aumentata.

Per la portata di 1000 metri, la freccia del fucile Daudelleau non è che di metri 6,50, mentre per il calibro di 7 millimetri è di 10 metri, e per quello di 11 millimetri è di 18 metri.

A duemila metri, un cavallo colpito al petto dal proiettile è passato da parte a parte.

La palla produce effetti esplosivi: a più di duemila metri polverizza le ossa.

Oltre queste superiorità, il nuovo fucile presenta anche un altro vantaggio: la cartuccia essendo più leggera, permette di approvvigionare il soldato con un numero maggiore di colpi di qualsiasi altro fucile.

Stampa cattolica

L'idea del P. Vincenzo Lombardo de' predicatori di fondare un giornale cattolico quotidiano in Sicilia con forti fondi, cammina, a quanto sembra, a gonfie vele. Un supplemento speciale dello Zelatore cattolico ci reca un secondo elenco di sottoscrittori: a quest'ora la somma promessa è di duecentoventicinquemila e seicento lire! S'assicura che il nuovo giornale avrà un proprio palazzo e uno stabilimento tipografico dei più perfezionati. Il preventivo per l'impianto è di L. 600,000.

Un grandioso porto fluviale.

I giornali austriaci ed ungheresi si occupano, tributandogli grandi elogi, di un grandioso progetto che tende a creare a Budapest il più grande porto fluviale di Europa.

Il progetto data dall'anno scorso: esso era stato messo a dormire perchè sul principio aveva spaventato, ma ora è ripreso.

Il Ministero del commercio ungherese vuole che il Danubio, giunto a Budapest, formi come una specie di lago incorniciato da un massiccio molo, presso il quale possano ancorarsi, grossi piroscafi.

Questo faciliterà specialmente il commercio dei cereali, ch'è in rapido aumento.

I quais, i docks, i magazzini progettati dal Ministero avranno dimensioni tali da potere far fronte ad un movimento annuale di milioni e milioni di ettolitri di cereali.

Nel porto si concentrerà il movimento delle stazioni ferroviarie ed il traffico fluviale di Budapest, e grazie alle facilità ch'esso offrirà, diventerà in breve il deposito dei prodotti che l'Oriente invierà all'Occidente, e quello delle mercanzie che le fabbriche d'Occidente invieranno verso il Basso Danubio.

A RENNES

(Seguito dell'udienza del 1 settembre).

Dopo le dichiarazioni di Dreyfus, Khulman, dichiara di non ricordare se Dreyfus noleggiò uno dei suoi cavalli. Il comandante D'Intreville smentisce di aver segnalato a Germain Dreyfus passeggiante al Bois de Boulogne. Il capitano Lemonnier dice che conversando con Dreyfus alla scuola di guerra circa la guerra franco-tedesca, Dreyfus gli parlò della località ovest di Mollhouse, affermandogli di averla visitata seguendo le manovre tedesche. Dreyfus risponde che visitò quella posizione in gioventù, ma non parlò di manovre tedesche, alle quali conferma di non aver mai assistito.

Villon e Fisher. — Villon racconta che trovandosi a Berlino nel 1894 udì un ufficiale dire ad un altro: Tu sai che aspettiamo il piano di mobilitazione fornito da Dreyfus. Fisher, commissario di Arricourt, dice che constatò il trafugamento di documenti dalla scuola di Bourges, ma gli sembrò che nessuno accennasse a Dreyfus,

L'incidente Bruyère. — Bruyère dichiara che gli ufficiali che si trovavano al campo di Chalons nel maggio del 1894 poterono facilmente esaminare il cannone 120 e procurarsi il manuale di tiro. Sorge un vivo incidente, intervenendo Roget il quale accusa Bruyère di aver scritto al ministro della guerra una lettera ove diceva ch'era una vergogna servire nell'esercito francese (movimento). Bruyère protesta. DeLOYE dice che la lettera provocò la revoca di Bruyère da ufficiale territoriale. Il presidente domanderà la comunicazione della lettera di Bruyère.

Sul manuale di tiro. — Il capitano Carvalho constata che gli ufficiali potevano facilmente studiare il cannone 120. Labori legge una lettera di Corningue dichiarante che copiò il manuale di tiro nella camera dell'agente B, che faceva lo spionaggio, e alla presenza dell'agente A. S'impugna una discussione per stabilire se il manuale di tiro fosse del 1894, ovvero del 1895. Picquart afferma che il manuale fosse del 1895. Soggiunge: Fu durante l'estate del 1896 che appresi che si copiava il manuale presso l'agente B.

Il generale Serbert. — Serbert, generale a riposo, dimostra che il bordereau non poteva emanare da Dreyfus, né da un ufficiale di artiglieria. Labori invita Serbert ad esprimere la sua opinione sul sistema del capitano Valerio che appoggia la teoria di Bertillon. Il generale Serbert, pure rendendo omaggio alla chiarezza delle spiegazioni di Valerio, deplora di vedere questo ufficiale ad appoggiare colla sua autorità il sistema di Bertillon, che dichiara falso. Il perito Bertillon chiede la parola, ma il presidente gliela rifiuta. Dreyfus, interrogato, dichiara di aver nulla da dire.

Il comandante Ducros. — Il comandante di artiglieria Ducros dichiara che Dreyfus non lo interrogò mai sulla artiglieria da campagna; anzi rifiutò di avere le informazioni che egli offrì sopra un progetto di cannone nel 1891 e 1894. Mercier dice, insinuando, che il cannone di cui Ducros ha parlato non aveva interesse per Dreyfus, perchè era stato respinto dal ministero della guerra.

Il comandante Hartmann. — Il comandante Hartmann, invitato a deporre, chiede che per alcuni istanti la seduta sia segreta onde esaminare alcuni documenti. Il presidente lo invita a deporre prima sui punti per i quali non è necessaria la seduta segreta. Hartmann crede che il cannone di cui si parla nel bordereau sia quello da 120 lungo. Soggiunge: Quanto al cannone da 120 corto poteva essere conosciuto da tutti gli ufficiali nel 1891; anzi questo cannone potè essere visto dagli ufficiali esteri che seguivano le manovre. Hartmann dice che tutti gli ufficiali di artiglieria potevano avere informazioni generali sul cannone da 120 corto sulla sua condotta durante il tiro, sul freno idropneumatico; ma queste informazioni potevano pure essere conosciute da ufficiali estranei alla artiglieria durante il tiro al campo di Chalons nel 1894. Quanto alle informazioni dettagliate che devono essere oggetto del bordereau se trattasi del cannone 120 corto, soltanto alcuni ufficiali della fonderia di Bourges ed ufficiali della commissione degli esperimenti della terza direzione di artiglieria potevano conoscerle; nessun altro ufficiale anche di stato maggiore avrebbe potuto averle che dai predetti ufficiali. Hartmann conclude che se il bordereau contenesse soltanto delle informazioni generali il suo autore avrebbe potuto redigerlo fin dal 1890. Il seguito della deposizione di Hartmann è rinviato a domani.

La seduta è tolta senza incidenti.

JACOPO TOMADINI

LA RESURREZIONE DEL CRISTO a Cividale

Nei giorni 4, 5 e 6 del prossimo settembre verrà eseguita nel Duomo di Cividale (Friuli) la grande cantata per soprano, cori ed orchestra: *La Resurrezione del Cristo* di Monsignor Jacopo Tomadini.

Chi è, chi fu costui? diranno parecchi fra i nostri lettori. Un musicista insigne troppo poco conosciuto in vita, troppo presto dimenticato dopo la sua morte.

Friulano di natali, si accontentò di vivere sempre in patria, ove morì nel 1894 — crediamo — organista e canonico del Duomo di Cividale.

Tomadini fu un precursore insigne della riforma della musica sacra in Italia. E per quanto le sue composizioni liturgiche dettate per coro e per orchestra o per coro ed organo, possano in oggi — che lo stile palestriniano non è più un mito — apparire non severamente chiesastiche, pure è un fatto che, riportandoci a quarant'anni addietro, si resta sorpresi della straordinaria audacia di concezioni di quest'uomo tanto mite e di questo artista sì modesto.

Jacopo Tomadini in concorsi internazionali, a Nantes ed a Parigi, riportò premi e distinzioni ripetutamente. A Firenze nei concorsi di musica sacra, promossi da quell'insigne mecenate che fu il Duca di S. Clemente, ebbe un competitori celebre e temuto nella persona di Antonio Bazzini.

Eppure tanto per la cantata *La Resurrezione del Cristo* che per la *Messa*, detta poi *Messa Ducale*, il primo premio venne aggiudicato a Jacopo Tomadini.

Queste distinzioni attirarono su di lui molta attenzione in quel tempo; e fu allora che egli stette per divenir maestro direttore della Cappella Marciana di Venezia. Ma modesto fino allo scrupolo e fors'anco conscio, per la sua natura remissiva, di non poter riuscire a trovare l'energia necessaria per togliere le profanazioni che su quella cantoria di San Marco andavano ripetendosi, declinò l'offerta.

La cantata, nella quale c'è tanta musica da bastare per un proprio e vero oratorio, si compone di nove pezzi distinti, la maggior parte corali.

Si apre con un *Preludio* che si sviluppa su un tema assai originale, proposto dai violoncelli e dalle viole, ripreso dai violini secondi, poi dai violini primi ed oboe, finalmente dai contrabassi. L'ultima parte è tutta melodica e si chiude in modo solenne. Il primo coro dei fedeli, grandioso, si accosta allo stile händeliano. Il coro susseguente, che appartiene al genere declamato, si chiude con una mirabile ripresa del tema in stile omofono. Il terzo coro sulle parole: *Mors et vita, duello confutere mirando*: dalla sublime *Sequenza* di Pasqua, si chiude con un grandioso corale. Viene poscia il coro parlante dei fedeli, ed appresso un primo a solo di Maria a cui fa seguito l'altro a solo di soprano; *Sì, mio Signore è Cristo*, di carattere festoso e dalla forma classica.

Sì, Cristo è vero, a quattro voci sole, è un episodio calmo, di riposo, tutto semplicità.

Ed eccoci al grandioso *Finale*, preceduto da un *Alleluja* corale, sviluppato in istile *fugato* con squilli di trombe ingiganti a Cristo risorto.

Questa la grandiosa creazione, che, premiata a Firenze nel 1862, più non si eseguiva in pubblico dal 1864. E Cividale, patria di Mons. Jacopo Tomadini, ben fece ad esumarla, in occasione delle feste millenarie di Paolo Diacono, che nella gentile cittadina friulana si stanno per celebrare.

Sarebbe assurdo presumere che l'opera artistica del Tomadini sia destinata ad arrivare, non diciamo alla popolarità, ma neppure ad una estesa conoscenza fra il pubblico. In arte tuttavia si può pur distinguere una categoria di creatori, i quali, in ragione della poca latitudine della loro fama, godono il compenso d'una profondità e d'una durata perenne nell'animo e nel pensiero delle generazioni d'artisti che si succedono.

Così ci possiamo esprimere a proposito di Tomadini, che, già scomparso dalla scena del mondo da quindici anni, nessuno di noi giovani ha personalmente conosciuto, eppure tutti abbiamo religiosamente amato e studiato nelle sue opere.

Per quanto alcuni intransigenti dell'ultima ora abbiano ostentato indifferenza per questo artista insigne, è certo che l'opera sua appare degna di essere collocata fra quella dei più grandi. La *Messa Ducale*, ad esempio, che non è forse una composizione liturgica nel significato assoluto della parola, contiene pagine nelle quali lo strumentale si eleva ad altezze beethoveniane, come nel *Credo*, e wagneriane, come all'inizio del *Sanctus*. Un vero capolavoro di ispirazione e di fattura è il *Motetto « Memor sit Dominus »* in un *pedale*, sul quale il coro e l'orchestra sviluppano una progressione calma, ma potentemente suggestiva, appare una vera geniale trovata. E nella *Messa postuma*, sebbene discutibile riguardo allo sviluppo complesso dato alla forma, quante pagine magistrali non appaiono! Il grandioso *Laudamus te*; il superbo *Cum sancto Spiritu*, in stile fugato; il melodiosissimo *Agnus Dei*, una pagina di purezza belliniana; il *Crucifixus* ed il *Benedictus* nello stile classico palestriniano, col maggior merito di essere dettati a cinque voci pari, per la qual cosa l'andamento contrappuntistico diventa enormemente difficile, meritano al Tomadini l'attenzione di tutti quanti sentono amore per questa benedetta arte italiana.

E tanto maggior dovere tocca a noi di tributare a Jacopo Tomadini l'omaggio della venerazione e della gratitudine, se riflettiamo che le opere sue ci hanno stimolato ad entrare in un aringo quasi dimenticato, con idee che parvero sciocche, puerili ed audaci ad un tempo.

Nell'inverno del 1884 la git, nella tranquilla via di Santa Sofia a Milano, il benemerito Amelli ci raccoglieva, giovanetti, a leggere, a cantare, a studiare le migliori opere del canonico friulano. Non si cessava ogni sera dal ritornare alle superbe ispirazioni del *Motetto « Memor sit. »* Ed in quei giorni appunto giungeva in mezzo a noi, improvvisa, la notizia della sua morte.

Oggi Cividale al nome di Paolo Diacono, lo storico insigne del medio evo, associa quello del musicista illustre che ha reso il suo nome rispettato, amato, venerato.

L'esempio dato dalla nobile cittadina udinese trovi imitatori in quei maggiori centri dove le glorie patrie

— specialmente le musicali — non sono neppure ricordate... dai musicisti.
G. TEBALDINI.

Notizie Vaticane.

Leone XIII ed i coloni della campagna romana. — Scrivono da Roma all'Univers: Ecco una nuova prova della sollecitudine così paterna e sagace che Leone XIII spiega per agevolare, in favore degli operai di buona volontà, specialmente nelle campagne, savi accordi coi proprietari. Si tratta della divisione dei terreni che la casa principesca Boncompagni ha acconsentito a fare, tra i coloni di Zagarolo, nella provincia romana assegnando a ciascuno in enfiteusi lotti ben distribuiti per più di 100 ettari di superficie. Rimaneva da risolvere la difficoltà proveniente dalle ipoteche onde tali terreni erano gravati, specialmente per conto dell'amministrazione pontificia sino a concorrenza di circa 2 milioni di franchi. Or bene, il S. Padre ha acconsentito alla radiazione di queste ipoteche, e l'avvocato dell'amministrazione pontificia, sig. Patriarca, vi provvedette ieri con atto notarile.

Pel Giubileo. — Si assicura che il Papa ha terminato il lavoro esplicitamente religioso riferentesi alla celebrazione del Giubileo. Prossimamente sarà pubblicato.

Il Congresso Eucaristico di Lourdes al Santo Padre. — L'Emo Cardinale Langenieux, Arcivescovo di Reims, ha trasmesso (accompagnandolo con una bella lettera personale) al Santo Padre l'indirizzo redatto pel Santo Padre medesimo dai Vescovi che hanno partecipato al Congresso eucaristico di Lourdes. In esso rendono conto dell'opera proficua del Congresso, ringraziando Sua Santità d'averne benedetti i lavori ed esaltano il culto del SS Sacramento e della Vergine SS. di Lourdes. Primo firmatario dell'indirizzo, dopo il Cardinale Langenieux, è Mons. Billère, Vescovo di Tarbes, morto l'altro ieri.

NOTIZIE ESTERE

Il pugno di ferro di Guglielmo. — Il *Reichsanzeiger* di Berlino pubblica una circolare del Governo ai Presidenti superiori di tutte le provincie, in cui si dice che non soltanto i funzionari politici, ma anche i sottoprefetti devono sostenere la politica del Governo e non devono per nessun motivo, ostacolarne l'azione per seguire le loro opinioni personali. Dichiarò che il Governo confida basterà richiamare su ciò seriamente l'attenzione dei funzionari politici e spera non aver più occasione di prendere provvedimenti più energici.

Maggior energia! — Il *Vaterland* di Vienna crede giunto per i cattolici il tempo di chiedere sul serio al Governo che spieghi maggior energia contro gli agitatori dell'irredentismo ed anticlericalismo tedesco.

Un attentato contro il presidente del Chili. — Il *Secolo XIX* ha da Buenos-Ayres che secondo notizie da Santiago del Chili, un individuo collo-

cò della dinamite nel palazzo del presidente della Repubblica Errazuriz. Mancano particolari sull'effetto dell'esplosione, si sa soltanto che il presidente è rimasto incolume. Il reo è riuscito a fuggire.

L'Arcivescovo di Parigi e il caso Guérin. — Il *Temps* annunzia che l'Arcivescovo di Parigi visitò ieri Waldeck Rousseau per chiedergli che siano tentati i mezzi possibili di pacificazione onde riuscire alla soluzione pacifica dell'affare Guérin.

Beltrame e L. Sandri: — Che cosa avete deliberato la Giunta pel XX settembre? — Per manifestare il nostro carattere politico, abbiamo deciso di esporre sul castello la bandiera... — ... che pieghi a tutti i venti.

NOTIZIE ITALIANE

Per la rinnovazione dei trattati di commercio. — Per la rinnovazione dei trattati di commercio con l'Austria e la Germania che sono prossimi a scadere, si modificheranno le tariffe di parecchi articoli di esportazione italiana, specie nei vini; quando si stipulò l'accordo commerciale colla Francia, l'Italia si riservava la facoltà di portare da L. 5,77 a L. 12 il dazio sui vini francesi che entrano in Italia, aumentandolo verso l'Austria, qualora questa insistesse nel voler modificare il regime attuale.

Informazioni ferroviarie. — Dal Ministero dei lavori Pubblici è stato in questi giorni trasmesso al Consiglio di Stato il progetto di un regolamento ferroviario. Con questo regolamento sarà innanzi tutto disciplinata la questione dell'osservanza degli orari dei treni, e conterrà le norme per assicurare il regolare andamento di tutti i servizi, sia che si riferiscano ai viaggiatori, che al trasporto delle merci.

La disgrazia toccata a un generale. — Fu trasportato da Bazzano a Bologna il maggior generale Moriondo, comandante la brigata di Verona, che ieri durante le manovre di campagna è precipitato dalla sella spezzandosi una gamba.

Il successo dell'Esposizione artistica di Venezia. — Dall'apertura a tutt'oggi gli ingressi all'Esposizione d'arte toccarono la cifra complessiva di 292,648, mai raggiunta durante il corrispondente periodo delle precedenti Esposizioni.

Inaugurazione dell'esposizione generale umbra. — A Perugia, giovedì alle ore 17 si inaugurò solennemente l'esposizione generale umbra; vi assistettero il senatore Faiva, i deputati Fani, Morandi e Pompili. Il presidente del Comitato comm. Belucci fece la storia dell'esposizione e terminò il discorso annunziando che telegraferà ai principi di Napoli, patroni della mostra, esprimendo la speranza di vederli onorare della loro presenza l'esposizione in occasione dell'inaugurazione dell'acquedotto umbro. Il sindaco pronunziò quindi applaudite parole ringraziando il comitato e gli espositori pel loro concorso

alla mostra, infine il prefetto dichiarando a nome del governo aperta la mostra rilevò fra vivi applausi le conquiste fatte dall'Umbria nei campi della scienza, dell'agricoltura e dell'industria.

Lettere da Padova

1 settembre.
Neo-ingegnere. — (Ger.) Il neo-ingegnere corrisponde al nome caro e simpatico di Placido Cevese, presidente del nostro Circolo Universitario cattolico; giovane di profonde convinzioni cattoliche, e che ha quest'anno già dato prova di una attività quanto intelligente altrettanto operosa e feconda.
Riceva, l'amico carissimo, mille sinceri rallegramenti in uno ai più fervidi auguri.
Eccellitus.

Dalla Provincia

Ronchis di Latisana 2 settembre.
Gruzzolo diminuito. — Certa Angelina Corradini trovò che da un armadio dove avea deposte 500 lire era stato sottratto un biglietto di banca da lire 100. Non sa come spiegare il furto.

Arra di Tricesimo 2 settembre.
Disgrazia mortale. — Il nostro paesello è rattristato per una disgrazia che tolse la vita al ben conosciuto oste di qui Blanch, così detto, ma che rispondeva al nome di Marpillero. Puliva egli una piccola botte con immessavi calce viva. Troppa ne deve aver messa, perchè nell'agitare la botte si formarono là entro forti gaz, che espandendosi la fecero scoppiare. Un pezzo di questa colpi in pieno petto il disgraziato, al quale non valsero le cure dell'arte salutare subito prestategli. Egli passò la notte fra straziati dolori e stamattina ha dovuto soccombere.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO
Domenica 3. — ss. Eufemia e c. — Dom. XV. dopo la Pentecoste. — Al SS. Redentore festa della B. V. della Cintura. — Festa votiva della città di Udine alla B. V. delle Grazie. — Incominca il settenario di S. Nicola al SS. Redentore.
Lunedì 4. — s. Pelagio m.
Fiere e mercati della Provincia
Domenica 3. — Paluzza.
Lunedì 4. — Azzano X, Morsano al Tagliamento, Spilim. Tolmezzo, Tricesimo.

La salute di S. E. Mons. Antivari

Lo stato di salute dell'amatissimo Prelato dava ieri qualche speranza di miglioramento: oggi pur troppo siamo ricaduti nelle condizioni di prima, con qualche manifestazione forse più penosa.
Continuiamo a pregare anzi siano sempre più vive, più fervide le nostre preghiere.

Solenne omaggio a Gesù Cristo Redentore e al suo Augusto Vicario nel chiudersi del XIX e al sorgere del XX secolo. — Pubblichiamo il X elenco delle offerte per il solenne omaggio a G. C. Redentore, rimessoci dalla spett. Commissione Diocesana.

Il movimento per questa grandiosa manifestazione, va sempre più estendendosi anche nella nostra Arcidiocesi. Ci si riferisce p. e. che a Porpetto si costruiranno due altari in marmo, e verrà collocata su ciascuno apposite iscrizioni; a Popenia un'orchestra, su disegno dell'ing. Tosolini, ed un organo dello Zanini; ad Aris si ingrandirà la chiesa; a S. Pietro Martire di Udine si comprerà il bellissimo lavoro dell'orchestra al quale attende con amore d'artista l'egregio cav. Sello. Speciali funzioni ed esercizi spirituali si terranno in diverse parrocchie, come a dire a Rivignano, Martignacco, Bertiole, ecc.

La Commissione diocesana raccomanda ai Rev. mi Parroci di comunicare quanto avessero in animo di fare per onorare Gesù Cristo.

Somma precedente L. 2878.66

Signor Leonardo Canciani di Udine (socio cooperatore)	> 20.—
D. Luigi Leonarduzzi, parroco di Pers (I quota quale socio cooperatore)	> 5.—
Parrocchiani di Pers	> 5.—
Clero e popolo di Chiasellis	> 30.—
D. Luigi Bonilli, cappell. di Zugliano (I quota quale socio cooperatore)	> 5.—
D. Giuseppe D'Agostina, cappellano di Faugnacco (II e III quota quale socio coop.)	> 10.—
D. Giuseppe Garzitto, econ. spir. di Ciconico (I quota quale socio cooperatore)	> 5.—
D. Giustino Tonini, parr. di Muscetto (socio coop.)	> 15.—
D. Giovanni Rucchini, plev. di Resia (socio coop.)	> 15.—
D. Giuseppe Zanelli, parroco di Vissandone (II e III q. quale socio cooperatore)	> 10.—
D. Angelo De Colle di Orsaria (socio promotore)	> 50.—
D. Angelo Buttò, cappell. di Tavagnacco (I quota quale socio cooperatore)	> 5.—
D. Antonio Fant, cappell. di Monteperta (I e II quota quale socio cooperatore)	> 10.—
Confraternita del SS. Sacramento della Metropolitana (I quota quale promot.)	> 25.—
D. Giuseppe Moro, parroco di Suttrio	> 5.—
Comunità parr. di Venzone	> 9.—
Comunità cur. di Portis	> 2.—
D. Luigi Narduzzi di S. Daniele (socio cooperatore)	> 15.—
Comunità parr. di Dignano	> 11.50
Canonico Mons. Egiziano Pagnetti (socio cooperatore)	> 15.—
D. Giuseppe Simonetti di Soccchieve (socio cooperatore)	> 15.—
Offerte raccolte nella Cappella della Purità da Monsignor Vicario	> 40.—
Signor Francesco Martinuzzi di Udine (socio coop.)	> 15.—
Comunità parrocchiale di San Pietro al Natone	> 116.50
D. Francesco Rolatti, coop. in Tolmezzo (I quota quale socio cooperatore)	> 5.—
D. Giuseppe Piccoli, parroco di Mels (I quota quale socio cooperatore)	> 5.—

LADY GEORGIANA FULLERTON
GRANTLEY MANOR
traduzione di ALDUS

di me, e che quindi caritatevolmente taciato. Perchè non avete detto che io era un angioletto? È ciò che le ragazze aspettano dalla loro istitutrice per quanto possano essere demonietti. Vorrei io che alcuno mi chiedesse che specie d'istitutrice voi siete. Comincerei a volger gli occhi in modo misterioso, a sospirare, a ricusar di parlare, come se mi aveste sempre tormentata per quindici anni.
— Che vergogna, miss Leslie! disse la signora Dalton, sforzandosi di apparir seria, ma uscendo, suo malgrado, in un sorriso.
— E poi, esclamò Margaret trattenendo la istitutrice che voleva andarsene, e poi di che cosa altro avete parlato?
— Del paese, del giardino, dei vicini e del signor Walter Sydney.
— Oh, ha parlato di Walter! e spero che ne avrà parlato come deve.
— Ha detto che gli vuol bene come se non lo temesse, e che lo teme come se non gli volesse bene.
— Ha detto benissimo; è singolare però che parlasse così a voi, a una estranea.
— Non tanto estranea.

— Come! che volete dire?
— Ecco la campana del pranzo! esclamò la signora Dalton spaventata all'idea che il colonnello Leslie stesse attendendo.
— O, non angustiatevi, disse Margaret rispondendo al pensiero, non alle parole di lei; mettetevi la pellegrina, e siete pronta in un istante. Ma vi prego, proseguì uscendo con lei nel corridoio, alle frutta non indugiatevi tanto perchè io voglio andar via presto; son tanto curiosa.
Il colonnello Leslie era quel giorno più disposto a conversare che non fosse d'ordinario a pranzo, e, mentre faceva un'animata narrazione di alcuni avvenimenti della guerra di Spagna, Margaret dimenticò della sua voglia di andarsene presto, e nei suoi occhi scorgevasi un tale entusiasmo che suo padre disse con un sorriso:
— Credo che a mia figlia piacerebbe mettersi a un'impresa disperata, tanta in questo momento è la sua espressione eroica.
Le parole e più il sogghigno con cui il colonnello accoglieva il suo entusiasmo offesero Margaret, la quale si morse le labbra fissando attentamente gli occhi nel paesaggio del suo piatto di porcellana di Dresda. Dopo qualche istante passò colla signora Dalton nel salotto, e sedutasi accanto al fuoco, che ardeva lietamente, disse a voce alta ma parlando tra sé:
— No, io non potrei accingermi a un'impresa senza speranza.

— Nè il colonnello volle dire che voi possiate veramente farlo, mia cara, osservò la signora Dalton.
— Io non posso comprendere il coraggio della disperazione; potrei fare grandi cose se confidassi molto nel buon successo, ma a lotte senza speranza non saprei pormi; mi fa male solo a pensarci.
— E allora non pensateci, cara figliuola. Volete un po' di caffè?
— Voi, signora Dalton, potreste accingervi a una lotta senza speranza?
— Credo di sì.
— E come avviene che a voi sembri di potere, e io invece sono persuasa che non potrei?
— Vedete, se fossi un soldato, sarebbe mio dovere.
— Che fredda parola è 'dovere'. Io non potrei far bene le cose solo perchè è mio dovere.
— Questa è forse la ragione, cara, perchè di rado fate le cose bene.
— Sarà così, rispose Margaret lentamente; capisco che sarebbe bene provare, ma è una tale speranza disperata, aggiunse ella con accento fra tristo e lieto.
— Che intendete dire, mia cara?
— La speranza di farmi voler bene da mio padre, replicò Margaret.
Era questo un argomento in cui la signora Dalton non permetteva mai che la sua allieva

procedesse. Era così persuasa, ciò che deve essere non aversi ad ammettere che non sia, che la più lontana supposizione di tal genere appariva ai suoi occhi brutta quasi quanto il fatto stesso, ed ella pregò Margaret in modo più autorevole del solito di non far altro tali riprovevoli discorsi. Proprio in quell'istante un servitore venne a recare un biglietto che Margaret prese con gran fretta, e che parve le facesse tosto mutar pensieri, perchè, appena letto, esclamò:
— O, tra parentesi, come avvenne che il signor Neville non vi fosse del tutto estraneo?
— Non sapete, mia cara, che sono stata parecchi anni nella famiglia del signor Warren? La signora Warren era zia del signor Neville, e, quando egli era fanciulletto, fu affidato per parecchie settimane alla mia cura. Io gli richiamai alla memoria questo fatto; egli se ne rammentò benissimo, ed anzi seppe ricordare parecchi particolari di quel tempo della sua vita.
— Egli era un caro bambino?
— Assai caparbio, veramente; faceva una vita così uggiosa.
Margaret sorrise, e disse:
— Verrà qui domani; spero che non ci tormenterà molto.
— O, all'età in cui è ora non v'è a temere, miss Margaret.
— E bene, vedremo, disse Margaret, alzando
(Continua)

D. Francesco Ermacora, capellano di Mels (I quota quale socio cooperatore) L. 5.—
Comunità parr. di Mels > 6.15
Confraternita del SS. Sacramento di Mels > 4.50
Confraternita del SS. Sacramento di Povoletto > 10.—
Totale L. 3368.31

Cose comunali. — Ier sera la Giunta comunale tenne una seduta, che riuscì laboriosa. Sbrigate varie faccende ordinarie si arrivò al nodo Gordiano di vedere in qual modo si possa combinare ai riguardi del XX settembre.

La lega famosa sotto questo nome che si dice formata per la propaganda liberale (sic) voleva sostenitore morale il Municipio per una tombola popolare da darsi in quel giorno.

La Giunta credette consigliare che vi sono in città corpi morali che possono benissimo fare ciò ed in tal senso si rifiutò.

Così la Giunta accettò secondo il ventisettembre *Giornale di Udine*, i consigli paterni del nostro Giornale.

L'onorevole Girardini venne delegato a rappresentare il Comune al congresso di Cividale.

Il novenario alle Grazie. — Mons. Martini è ascoltissimo alle Grazie. Uno sceltissimo uditorio si affolla a gara nel vasto tempio, avido di saziarsi a quel fiume di eloquenza, che è la sua parola.

In queste tre sere fu magistrale nei temi la *divinità della Religione* — le *contraddizioni dell'Incredulità* — e i *veri Cattolici*.

Sia Iode e Dio di tanto bene che apporterà alle anime. — A novena finita, riparleremo.

Personale governativo. — Venne nominato per merito consigliere presso la nostra Prefettura Vigo Giordano Brunialti, che sta ora al Ministero dell'Interno.

Il computista Occhialini della Prefettura ebbe l'aumento del sessennio, così il delegato Bellina.

Per Paolo Diacono. — Il co. A. Zorzi, benemerito archivistica e bibliotecario di Cividale, pubblicò in questi giorni una guida bibliografica del R. Museo archeologico, archivio e biblioteca già capitolari ed antico archivio comunale esistenti in quell'antica cittadella dei Longobardi.

In una dettagliata descrizione il co. Zorzi, con quella competenza che gli è propria, ci fa passare sotto l'occhio tutto il prezioso corredo di lapidi, di cimeli, di codici, di memorie che popolano quei monumenti di storia che Cividale gelosamente custodisce. Il volume è grosso di 272 pagine e lo riteniamo necessario per quanti si recheranno nella ventura settimana alle feste per Paolo Diacono e vorranno udire della vita gloriosa dei tempi passati, nei quali Cividale, dall'epoca della sua fondazione, tenne sempre un primario posto nella storia del nostro Friuli.

La gita sospesa. — La gita della società ginnastica che doveva aver luogo stasera, causa il tempo incerto, venne rimandata.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà domani 3 settembre alle ore 8 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Tiro a Segno » Beretta
2. Valzer « Il segreto della mezzanotte » Montico
3. Fantasia « Mefistofele » Boito
4. Fantasia ungherese Burgein
5. Sinfonia « Semiramide » Rossini
6. Idillio « Il molino della Foresta nera » Eilemberg

Monelli dannosi. — Parecchi reclami erano giunti all'ufficio di P. S. di proprietari di orti, i quali sono stati derubati di frutta da monellacci.

Stamattina quattro ragazzi vennero colti sul fatto nell'orto del sig. Riccardo Barella, abitante in Giardino Grande n. 6. I buletti avevano rovinato parecchi rami di un fico; da questo avevano colto quasi una sporta di frutti più o meno acerbi e avrebbero ancora continuato. Uno di quelli ha 7 anni e non ne conosciamo il nome, un altro è certo Pangoni Renato d'anni 10, il terzo Bosco Luigi d'anni 11, il quarto Bon Antonio d'anni 14, abitante in via del Freddo. Quest'ultimo, che è il cruccio de' suoi, è quasi un mese che non va a dormire a casa; per l'età si è assicurato per poche notti l'alloggio al fresco. Venne dichiarato in arresto.

I genitori dovrebbero usare sui loro figli una maggiore sorveglianza.

Passatempo domenicale

I. Incastro.

Nel cuor d'un misero che non può usare le mani, un bruscolo per guadagnare:

Vocale penetra sì dolcemente, che si verifica quest'accidente:
Sdegnando il secolo e chi vi ha ressa, un veste tonaca e va a dir messa.

II. Rebus monoverbi.

H H — A — TENOR

Spiegazione dei giuochi precedenti.

I. Sciarada incatenata — Fa-avignava — Favignava.

II. Monoverbo — s-tra-bis-mo — Strabismo.

Solutori

Mandarono l'esatta soluzione: D. Domenico Fontana, Latisana — Ch. Ridolfi Giuseppe, Avasinis — Sig. Candotti Gio. Batta, Meduno — D. Fiorenzo Venturini, Fielis — Paschini Ch. Erminio, Cividale.

La sorte favorì il Ch. Ridolfi Giuseppe, Avasinis.

Estrazione del R. Lotto

Venezia, 2 settembre 1899.

28 19 57 21 82

Informazioni particolari

del « Cittadino Italiano »

Roma, 2. — Il grande Consiglio dei ministri di domenica. — I ministri sono oggi a Roma per assistere al Consiglio; non è intervenuto Venosta, il quale scrisse a Pelloux, comunicandogli i suoi sentimenti di solidarietà coi colleghi. Sarà presa una decisione definitiva riguardo alle elezioni generali: per altro pare certo che il consiglio, dietro parere di Pelloux ne abbandonerà l'idea, concretando invece il programma per la ripresa dei lavori parlamentari, il quale verterà sulla riapertura della Camera con un messaggio reale.

Immediatamente verrà presentato dal Governo il decreto-legge per la sua conversione in legge. Se l'Estrema Sinistra continuerà il suo ostruzionismo, il Ministero presenterà un decreto reale di chiusura della nuova sezione. Pare anche che si discuteranno i modi per giungere ad una modificazione del regolamento della Camera; e perciò saranno rimesse allo studio e ripresentate le mozioni Sonnino e Franchetti, presentate negli ultimi giorni della passata sezione. Circa l'affare Dreyfus il Consiglio dei ministri approverà l'atteggiamento di Visconti Venosta.

Queste per sommi capi sono le discussioni che avverranno oggi nel Consiglio dei ministri; non si esclude per altro che qualcuno dei ministri più conservatori, discutendo la situazione creata dalle recenti elezioni amministrative, proponga una riforma della legge elettorale.

Le Banche in Sardegna. — Si è decisa l'istituzione di una succursale del Banco di Napoli a Sassari per combattere l'usura che colà si esercita su larga scala e va da un *minimum* del 10 al 150 0/0. Si studia pure l'impianto di banche popolari nell'isola.

Manovre navali. — Nella rada di Gaeta è incominciato il concentramento delle forze navali componenti le squadre attiva e di riserva.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

L'anniversario del suicidio di Henry

Parigi, 2 (P.). — Giovedì ricorreva l'anniversario del suicidio di Henry. I giornali revisionisti e quelli anti-revisionisti, rammentando, ieri, quella data, ne fecero le più disparate considerazioni sulla presente situazione della Francia.

Una dimostrazione di donne a favore di Guerin

Parigi, 2 (P.). — Ieri, dinanzi al castello di Rambouillet, vi fu una dimostrazione di donne organizzata dai giornalisti. Non essendo stato permesso d'entrare nel castello le donne vi fecero un baccano indiato-

lato. Venne loro comunicato che la signora Loubet, moglie del presidente della repubblica, presenterà al marito la petizione da loro avanzata in favore di Guérin, assediato nella casa di via Chabrol.

La situazione politica in Austria

Vienna, 2 (P.). — Il barone Chlumecy, fu a Budapest, ove fece visita al presidente dei ministri ungheresi, de Szell. Tra i due uomini politici vi fu un lungo colloquio che durò parecchie ore. Si ritiene che questa visita di Chlumecy a Colomano Szell, stia in relazione con le pratiche che si stanno facendo, onde risolvere l'attuale crisi politica interna dell'Austria.

Vienna, 2 (P.). — Ieri, sotto la presidenza del conte Thun, si tenne un consiglio di ministri, che durò quasi tre ore.

Ribelli sconfitti

Brusselle, 2 (P.). — Un dispaccio al Governo dello Stato libero del Congo, dice, che le truppe del capitano d'Hamis sostennero presso Sungula uno scontro con ribelli della tribù dei *patetela*, i quali dopo parecchie ore di combattimento furono respinti. I ribelli ebbero 100 morti. Le truppe dello stato del Congo perdettero 25 soldati indigeni e nessun europeo. Sul luogo del combattimento furono raccolti 60 fucili lasciati dai ribelli.

Le dimostrazioni anticlericali di Klagenfurt

Klagenfurt, 2 (P.). — Delle 13 persone arrestate durante le recenti dimostrazioni anticlericali, 12 furono condannate, ieri, a pene varianti fra cinque giorni e 8 mesi di carcere; una fu assolta.

Perquisizioni

Parigi, 1. — Stamane a Parigi si operarono perquisizioni a domicilio di diverse persone di cui ignorasi il nome. Le perquisizioni connettonsi al complotto contro la repubblica e condurranno all'arresto del capo d'un gruppo importante fuori di Parigi.

Al Consiglio dei ministri, Gallifet annunciò che in seguito alla febbre tifidea, le grandi manovre del quinto e ottavo corpo sono contromandate.

Istruttoria chiusa

Belgrado, 1. — L'istruttoria del processo per l'attentato contro l'ex re Milan è chiusa. Sedici imputati vennero prosciolti; ventinove ritenuti colpevoli di attentato alto tradimento; dieci di lesa maestà. Il processo comincerà giovedì.

L'attacco alla casa di Guerin

Parigi, 2. — L'ingegnere architetto e alcuni ufficiali visitarono i dintorni della casa di Guerin. I giornali ritengono l'attacco imminente.

La peste

Oporto, 2. — Ieri si ebbero tre casi.

Pel Transvaal

Londra, 2. — I giornali pubblicano le contro proposte del Transvaal a Chamberlain e la risposta di questo. Il Transvaal offriva accordare la franchigia elettorale dopo cinque anni a condizione: 1. che l'Inghilterra non intervenisse più nelle questioni interne del Transvaal; 2. che l'Inghilterra consentisse all'arbitrato; 3. che non rivendicasse più l'alta sovranità. Il governo inglese respinge la prima e la terza condizione e accetta la seconda modificata.

Lo zar in viaggio

Pietroburgo, 2. — I sovrani colle tre figlie sono partiti per Kronstad dove oggi imbarcheranno sullo *Standart*.

PROCESSO DREYFUS

Rennes, 2. — L'udienza si apre 6.35. Hartmann continuando la deposizione, esamina la parte del *bordereau* relativa alla formazione dell'artiglieria e spiega come sia che trattasi la formazione in tempo di guerra e le formazioni per le manovre. Dice che quella parte non poté essere nota a Dreyfus. Esaminando poi il manuale di tiro, Hartmann ritiene che gli ufficiali dello Stato

maggiore addetti al terzo ufficio e gli ufficiali del terzo corso che assisteranno alla scuola di tiro nel 1894 poterono soli averlo a loro disposizione. Hartmann proseguirà lunedì a porte chiuse la parte segreta della sua deposizione.

Antonio Vittori, garante responsabile.

Nel negozio d'ottica

di G. RIPPA successore a Giacomo De Lorenzi si trovano occhiali pince-nez, d'oro, d'argento, nickel, con lenti di cristallo di rocca — microscopi — diamanti — riparazioni. — Prezzi mitissimi.

FRANCESCO COGOLO

Callista
Via Grassano, 91 — UDINE.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 1 settembre 1899

RENDITA

Italiana Parigi	fr.	92.55
Italiana Italia	L.	99.50
Exterieur	fr.	61.85

AZIONI

Mediterranee L. 558.—

CAMBI E VALUTE

Napoleoni		21.47
Francia	chèque	107.45
Sterline	>	27.11
Marchi	>	132.55
Fiorini	>	224.80

ULTIMI DISPACCI

Chiusura fr. 92.45

Tendenza al ribasso

DEPURATE IL SANGUE

dagli umori

coll' Acqua di SALES

(Vedi avviso in IV pagina)

STABILIMENTO
DITTA LUIGI ZANNONI
UDINE-TRIESTE

PIANOFORTI

di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere
ORGANI ED ARMONIUM
vendita, scambio, noleggio, riparazioni e accordature
CONCORRENZA IMPOSSIBILE
UDINE — Suburbio Cussignacco — UDINE

La Ditta MUZZATI, MAGISTRIS e C. di Udine avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di
UVA
che può cedere a prezzi di tutta convenienza.

Collegio Convitto Arcivescovile
IN
UDINE
diretto dai PP. Stimatini

Insegnamento a norma dei Programmi governativi — Scuole elementari, ginnasiali, tecniche — Pensione modica — Trattamento ottimo

Informazioni e Programmi alla Direzione del Collegio

UDINE — Via Gemona N. 20 — UDINE

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. dott. GIACINTO VETERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI è ricostituente e fortifica nel mentre è gustoso e supportabile anche dagli stomaci più delicati. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

Manifatture URBANI RAIMONDO vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91, - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

ACQUA SALSO-JODICA DI SALES

è la più ricca in jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Ammonio, Jodio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le **applicazioni interne ed esterne** dell' jodio.

L'ACQUA di SALES, è indicatissima per una cura **depurativa primaverile**.

Circa mezzo secolo di sempre crescente consumo, splendidi certificati medici dei Professori Porro — Turati — De-Cristoforis Malachia — Rossi — Strambio — Todeschini — Verga comprovano l' indiscutibile efficacia di quest' acqua.

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire **Una** la bottiglia

Acqua Salso-jodica di Sales per bagno L. 6 all' Ettol. franca Stazione Voghera.

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI E C.

Chimici-Farmacisti-Negozianti

MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose.

In Udine: Comelli, Comessatti, Fabris, Filippuzzi, Manganotti, farmacisti Minisni, negoziante. — In Gemona: Luigi Billiani.

SEMINI AUTUNNALI

FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Fucino di proprietà del principe Torlonia.

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

per 100 aiali	L. 35
Frumento Noè	> 35
Frumento di Cologna selezionato	> 35
Frumento rosso Varesotto	> 35
Frumento Turgido Ibrido	> 50
Frumento precocissimo Giapponese	> 45
Il più precoce dei erazi, Matura 15 giorni prima degli altri	> 42
Frumento Rieti Originario	> 35
Frumento di Rieti, prima riproduzione ferrarese	> 35
Segala nostrana	> 30
Orzo nero (Vortiti)	> 45
Avena nera invermenga	> 33
Avena bianca Lincoln, riprodotta	> 35
Trifoglio incarnato	> 85
Vecchia Vellutata	> 50

100 chiliti L. 34 | 10 chiliti L. 4. — | 1 chilo c. 45

Sacchetto nuovo c. 30

Merce posta in stazione Milano

Un pacco postale di 5 chilogr. L. 350 | Un pacco postale di 3 chilogr. L. 225.

FRATELLI INGEGNOLI - MILANO

Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO

— (CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA) —

Libreria del Patronato
 Udine - Via della Posta 16 - Udine

MAXIME ETERNE di s. Alfonso de' Li-guori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. V. — Vol. di pag. 352, legato

in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 28 ogni 100 copie. — Una copia cent, 35.

Il medesimo volume alla rustica (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CANTORE DI CHIESA, provveduto delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.

MERCERIA

Raimondo Urbani

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

Richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

Richiesto si spedisce campioni e catalogo dettagliato

Ricco assortimento in qualunque articolo per uso di Chiesa.

Specialità Drapperie nere per Vestiti Sacerdotali, e qualsiasi genere in manifatture.

I Signori Direttori e Proprietari di Stabilimenti di Cura che intendono fare della buona ed efficace pubblicità rivolgano le loro richieste al noto **Ufficio Centrale di Pubblicità del CITTADINO** in Brescia che dispone di 200 e più giornali fra i più diffusi ed accreditati, con tariffa convenientissima.

Si mandano Preventivi gratis.

Scrivere semplicemente: **CARLO GIGLI - Brescia**